



Commercio, turismo e rifiuti prove tecniche di autonomia

► Il focus sulle tre aree che con la legge ordinaria possono garantire al sindaco maggiore capacità decisionale: dai ticket degli autobus, alla gestione dei B&B

LA SITUAZIONE

«L'impresa eccezionale, dammi retta, è essere normale». Servono le parole di Lucio Dalla per capire cosa ha chiesto ieri il sindaco Roberto Gualtieri al Parlamento: si cambi, certo, la Costituzione per trasformare Roma in «Comune con prerogative speciali» ma intanto si proceda con una semplice norma ordinaria per dotarla subito di un raggio d'azione amministrativo in grado di incidere su affitti brevi, trasporti, rifiuti, commercio e artigianato, persino il Tevere e pure il personale capitolino. Su aspetti a prima vista banalissimi come il costo del biglietto dell'autobus. Sì, il Campidoglio ad oggi non può decidere il prezzo di una corsa effettuata a bordo dei suoi mezzi. Lo ha ricordato il sindaco stesso a chi ieri gli parlava in punta di diritto costituzionale.

APPELLO

Ecco, allora, il senso dell'appello per una legge che potrebbe iniziare a cambiare davvero la vita dei romani, in attesa di cambiare la legge fondamentale. E la svolta normativa è a portata di mano: per l'impresa eccezionale basterebbe redigere un decreto delegato di una legge esistente e un po' data-

ta, eppure considerata stella polare quando si parla di poteri per Roma. È la legge voluta da Silvio Berlusconi nel lontano 2009, che all'articolo 24 metteva nero su bianco poche parole fondamentali. Eccole: «Norme transitorie sull'ordinamento, anche finanziario, di Roma capitale».

«Servirebbe un defibrillatore per riportarla in vita», si ragiona in Campidoglio. I veri super poteri in attesa di una riforma costituzionale sono là dentro. Ma un semplice decreto delegato, insiste il sindaco coi suoi, ci darebbe la possibilità di fare molto: mettere ordine alla giungla dei bed and breakfast, governare il fiume Tevere e tutto quel che scorre dentro e fuori, di partecipare direttamente al Fondo nazionale Trasporti, di rendere permanente la gestione commissariale del ciclo dei rifiuti.

Capitolo, quest'ultimo, di importanza strategica che non può mica chiudersi con la porta santa (ecco perché anche se il capo del "Dipartimento Ciclo dei Rifiuti" Paolo Giacomelli un mese fa aveva raggiunto il traguardo della pensione è stato trattenuto al suo posto per un altro anno). L'ordinaria amministrazione di una città come Roma deve passare, per ora, dalla cruna dell'ago di una legge ordinaria. Esempio molto citato in queste ore in Campidoglio: la possibilità di assumere e pagare meglio il personale. Se nei prossimi giorni in cui sarà varato il decreto PA fos-

se dato più spazio di azione al Campidoglio significherebbe un salto di qualità in termini di competitività e di stipendi più attrattivi nei confronti delle Amministrazioni centrali, spesso preferite dai dipendenti pubblici che abbandonano gli enti locali. E così anche per i poteri sul Tevere e il commercio.

«Sec'è una volontà di dare più funzioni con una legge costituzionale non si capisce perché questa volontà non si manifesta fin da subito attuando la delega», ha ribadito ieri il primo cittadino dem che chiede con forza di ripartire dal

legge del 2009 e rilanciata a suo tempo da un odg firmato da Giorgia Meloni quando era in Campidoglio. E che ora non è più un'impresa eccezionale, bensì il canovaccio legislativo della norma che anche il governo sta studiando per Roma.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PARADOSSO DEI
PREZZI PER I BIGLIETTI
DEI MEZZI DI TRASPORTO
CHE NON POSSONO
ESSERE DECISI
DAL COMUNE**



Peso: 42%



Rendere permanente la gestione commissariale del ciclo dei rifiuti e mettere ordine nella giungla dei bed & breakfast: due missioni che con la legge ordinaria il Campidoglio potrebbe gestire con maggiore autonomia

(foto BONACCORSO / AG. TOIATI)



Peso: 42%